

ITALIA NOSTRA

**ISTITUZIONI
E CITTADINI
UNITI NEL NO**

di **NICOLA CARACCILO***

Domenica 26 febbraio a Orbetello, nella Sala del Frontone, si manifesta per ribadire la proposta di molta parte delle popolazioni maremmane e delle amministrazioni locali: mettere in sicurezza l'Aurelia, che deve rimanere pubblica e senza alcun pedaggio, in contrasto con il progetto della Sat che vuole costruire l'Autostrada Tirrenica sul suo tracciato, imponendo il pedaggio a tutti i cittadini maremmani e non solo, consumando territorio e minacciando l'agricoltura biologica che qui si produce.

L'invito che noi ambientalisti rivolgiamo ai cittadini è «salvate la Maremma, non lasciate che venga distrutta dalla speculazione e dall'asfalto». La Maremma è ancora un'oasi che funziona, nonostante le difficoltà. Sta ritrovando un suo equilibrio economico basato su turismo, agricoltura e commercio. Una autostrada, con i suoi inquinamenti, i suoi rumori, i suoi Tir lo distruggerebbe. Diventerebbe, come è già stato fatto con il tratto autostradale di Tarquinia - 14 chilometri serviti da un solo passaggio tra l'interno e il mare che ricorda il Muro di Berlino, anch'esso con un solo passaggio, il Check-point Charlie -, una barriera tra le colline, i centri storici, i campi dell'interno e il mare.

La nostra proposta, che portiamo a Orbetello domenica, partendo con un corteo di macchine che partirà da Capalbio e da Grosseto, insieme alle associazioni nazionali e locali in difesa del territorio e del paesaggio, trova il consenso e la parte-

to, di Magliano, di Orbetello e di Capalbio. Alla manifestazione, che convoglia tutti verso la Sala del Frontone, convergono dunque sia un movimento popolare che i suoi rappresentanti. La lotta contro la Tirrenica parte da lontano ed è destinata a continuare.

Le autorità della Sat hanno fretta, vogliono concludere subito, ma il momento non potrebbe essere peggiore. La crisi economica, per i debiti di Stato, rischia di travolgerci, il Governo ha molte difficoltà. La risposta al terremoto che ha colpito l'Italia centrale è ancora pateticamente inadeguata. Non si trovano i soldi necessari neanche per mettere in sicurezza il territorio. Per questo, nell'insistere sul progetto autostradale, nessuno dice chi pagherà il conto, a quali condizioni e quanto sarà grande. Si parla di una spesa che si aggira sui due miliardi di euro. Forse ci si rivolgerà a qualche grande banca per un finanziamento gigantesco, come quelli che hanno distrutto il Monte dei Paschi. Sappiamo, però, che le previsioni del traffico continuano a calare e sappiamo anche che i pedaggi saranno esosi e senza pietà. Nessuno crede che qualche anno di esenzione per i residenti possa essere un equo rimborso per aver sottratto alla popolazione la viabilità libera dell'Aurelia che connette i cittadini a ospedale, scuole, luoghi di lavoro, bellezze archeologiche.

L'economista Francesco Giavazzi e il presidente della Associazione nazionale magistrati, Piercamillo Davigo, sostengono, entrambi con libri interessanti e puntuali, che l'Italia delle Grandi Opere è ammalata di corruzione. L'Autostrada Tirrenica farà forse bene alla Sat, ma l'Aurelia libera e sicura fa bene alla Maremma e agli italiani

***Italia Nostra**

